Anno 1872. Roma - Martedì, 15 Ottobre Num. 285.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1018 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla istruzione secondaria;

Volendo dar modo agli insegnanti delle Scuole secondarie della provincia di Roma, rette da sacerdoti regolari o secolari, di provvedersi del titolo d'idoneità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per gli insegnanti nei licei e nei ginnasi della provincia romana, esistenti prima del 20 settembre 1870 e retti da sacerdoti regolari o secolari, è aperta nel mese di settembre 1873, presso la Regia Università di Roma, una sessione straordinaria di esami pel conferimento del diploma di abilitazione.

A questa sessione si potranno presentare tutti coloro che dal Consiglio Superiore non furono giudicati meritevoli del diploma per titoli, nell'insegnamento al quale chiedono di essere abilitati.

Art. 2. Due Commissioni di cinque membri ciascuna saranno elette dal Ministro, e l'una giudicherà per gli insegnanti della matematica, della fisica e della storia naturale, e l'altra per quelli della filosofia e delle lettere.

Art. 3. Le norme speciali di questi esami saranno stabilite dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

I programmi saranno gli stessi che furono compilati dal Consiglio Superiore in ordine al Nostro decreto del 12 luglio 1869, n. 5202.

Il diploma ottenuto dalle Commissioni esaminatrici predette sarà per il relativo insegnamento un titolo equipollente a quello richiesto dalla legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il N. 1022 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scentifici della Regia Università di Messina, approvata con decreto Reale del 7 febbraio 1865, n. 2153;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Messina, approvato con decreto Reale del 7 febbraio 1865, n. 2153, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

RUOLO ORGANICO *degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Messina.*

		Stipendi	*Totale*
	Gabinetto anatomico.		
1	Direttore . . . . L.	500	
2	Settori a lire 800 ciascuno . . »	1,600	
1	Aiuto settore . . . . . . »	700	
1	Servente . . . . »	500	
			3,300
	Gabinetto di chimica generale.		
1	Direttore . . . . L.	500	
1	Preparatore . . . . »	600	
1	Servente . . . . »	500	
			1,600
	Gabinetto di chimica farmaceutica.		
1	Direttore . . . . L.	500	
1	Preparatore . . . . »	600	
1	Servente . . . . »	500	
			1,600
	Gabinetto di fisica.		
1	Direttore . . . . L.	500	
1	Macchinista preparatore . . »	600	
1	Aiutante agli esperimenti . . »	400	
1	Servente . . . . »	500	
			2,000
	Clinica medica.		
1	Direttore . . . . L.	600	
1	Assistente . . . . »	600	
1	Servente . . . . »	500	
			1,700
	Clinica chirurgica.		
1	Direttore . . . . L.	600	
1	Assistente . . . . »	600	
			1,200
	Totale . . . L.		11,400

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

A. SCIALOJA.

Essendo nella pubblicazione fatta nel foglio di ieri del seguente decreto, occorsa una trasposizione di periodi, viene riprodotto rettificato come in appresso:

Il N. 1028 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Considerando che l'insetto parassito della vite conosciuto sotto il nome *Phylloxera vastatrix* fa devastazioni gravissime in parecchi Stati finitimi;

Considerando essere della massima urgenza impedirne la propagazione nel territorio italiano, ed a tale uopo non soccorrere altro mezzo che quello di proibire l'introduzione nel Regno dei vitigni esteri, siccome è domandato dai Comizi e dalle Società agrarie;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli o tralci di ogni specie di viti, insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto Reale.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
CASTAGNOLA.

Il N. 1039 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto* (*):

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872, in conseguenza della prelevazione di lire 344,190 fatta con due precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,655,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'anno 1872, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª), è ordinata una terza prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da inscriversi in apposito capitolo n. 69*duodecim* colla denominazione *Inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile* del bilancio medesimo del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 3 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

(*) Questo decreto, già pubblicato nel numero 282, 12 corrente, come allegato ai decreti per l'Inchiesta sull'istruzione secondaria, vien ora ripetuto col numero di registrazione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 6 ottobre 1872:

Luciani Francesco, vicecancelliere alla pretura di Galatina, è tramutato alla pretura di Martano;

Valdevies Carlo, id. di Ginosa, id. di Galatina;

Ronco Antonio, abilitato agli ufficii di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Ginosa.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita n. 70182 iscritta a Firenze a nome di Semera*ne* Domenico di Clemente domiciliato in Mottola (Terra d'Otranto), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Semera*ro* Domenico di Clemente domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino:

N. 139368 Bassani Pietro Giuseppe fu Giacomo domiciliato in Broni (Voghera) lire 325.

» 133720 Bassani Giuseppe fu Giacomo Antonio domiciliato in Broni lire 60.

» 85185 Bassani Giuseppe fu Giacomo Antonio domiciliato in Broni lire 50,

allegandosi la identità delle sopranominate persone con quella di Bassani Pietro Giuseppe fu Giacomo Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, dovrà eseguirsi la chiesta rettifica.

Firenze, li 12 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 30 *settembre* 1872.

ATTIVO.		
Fondi di cassa alla scadenza del 1871.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . . L.	251,105,078 35	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . . . . »	581,096 99	
		151,686,175 34
Riscossioni effettuate a tutto settembre 1872.		
Imposta fondiaria . . . . »	158,409,284 31	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . »	123,500,419 58	
Tassa sulla macinazione (*) . . . . »	41,642,455 34	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . »	94,514,974 05	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . . »	1,166,592 27	
Dazi di confine . . . . »	63,763,928 68	
Dazi interni di consumo . . . . »	50,472,987 90	
Privative . . . . »	91,787,009 01	
Lotto . . . . »	55,738,900 21	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	30,745,934 95	
Entrate eventuali diverse . . . . »	5,227,774 31	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	23,584,266 89	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	54,848,593 44	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	50,770,481 44	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . . . . »	45,827,383 57	
		892,001,035 95
Mutui sul corso forzoso . . . . »	. . . . . .	750,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . »	. . . . . .	590,602 31
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . »	38,377,708 55	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	4,896,459 38	
Diversi . . . . »	6,950,364 99	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . . »	7,692,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . »	8,647,941 94	
		113,064,401 84
Debiti di Tesoreria al 30 settembre 1872.		
Buoni del Tesoro . . . . »	190,266,100 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	94,914,393 97	
Vaglia del Tesoro . . . . »	16,919,015 36	
Diversi . . . . »	29,352,336 11	
		331,451,845 44
	Somma L.	2,238,794,060 88

PASSIVO.		
Pagamenti effettuati a tutto settembre 1872.		
Ministero delle Finanze . . . . L.	570,492,595 36	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	21,199,831 21	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,585,185 82	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	13,086,015 79	
Id. dell'Interno . . . . »	35,856,872 07	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	96,827,244 25	
Id. della Guerra . . . . »	122,050,067 26	
Id. della Marina . . . . »	22,010,856 55	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	6,378,321 54	
		891,486,989 85
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . »	. . . . . .	4,808 69
Decreti di liberazione a favore di tesorieri per casi di forza maggiore (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870)	. . . . .	43,778 51
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Buoni del Tesoro . . . . »	231,502,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro . . . . »	13,559,689 58	
Diversi . . . . »	8,799,388 53	
		1,050,398,072 74
Crediti di Tesoreria al 30 settembre 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . »	42,279,891 61	
Id. del Debito Pubblico . . . . . . »	72,960,654 75	
Diversi . . . . »	12,779,471 39	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1872 . »	15,889,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . »	14,124,020 85	204,532,465 58
Totale L.	. . . . .	2,146,466,115 37
Fondi di cassa al 30 settembre 1872.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	61,315,173 16	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	31,012,772 35	
		92,327,945 51
	Somma L.	2,238,794,060 88

(*) Sono comprese lire 1,210,142 49 versate erroneamente dagli esattori del macinato con applicazione all'anno 1871, mentre spettano all'anno 1872.

Confronto dei versamenti in Tesoreria per i mesi da gennaio a tutto settembre 1872.

	Mese di settembre 1872	Mese di settembre 1871	Differenza nel 1872		Da gennaio a tutto sett. 1872	Da gennaio a tutto sett. 1871	Differenza nel 1872	
Imposta fondiaria	19,329,904 03	17,162,009 98	+	2,167,894 05	158,409,284 31	125,139,549 17	+	33,269,735 14
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	9,091,404 33	10,104,564 19	—	1,013,159 86	123,500,419 58	74,222,895 43	+	49,277,524 15
Tassa sulla macinazione	5,212,959 83	4,274,880 40	+	938,079 43	41,642,455 34	29,340,594 82	+	12,301,860 52
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari	9,935,492 60	9,645,376 14	+	290,116 46	94,514,974 05	77,940,675 27	+	16,574,298 78
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione	141,187 43	81,008 36	+	60,179 07	1,166,592 27	733,361 07	+	433,231 20
Dazi di confine	7,152,848 73	7,093,699 06	+	59,149 67	63,763,928 68	58,511,462 02	+	5,252,466 66
Dazi interni di consumo	4,841,888 13	5,855,832 46	—	1,013,944 33	50,472,987 90	53,219,245 40	—	2,746,257 50
Privative	5,686,371 94	5,805,133 94	—	118,762 »	91,787,009 01	87,764,928 16	+	4,022,080 85
Lotto	5,720,472 11	6,896,189 46	—	1,175,717 35	55,738,900 21	53,011,493 36	+	2,727,406 85
Proventi di servizi pubblici	3,562,139 20	3,488,558 74	+	73,580 46	30,745,984 95	28,649,817 11	+	2,096,137 84
Entrate eventuali diverse	365,667 07	712,610 15	—	346,943 08	5,227,774 31	8,598,734 03	—	3,370,959 72
Rendite del patrimonio dello Stato	2,295,946 41	2,928,189 31	—	632,242 90	23,584,266 89	15,801,706 88	+	7,782,560 01
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,095,365 53	2,150,496 99	—	55,131 46	54,848,593 44	31,956,804 57	+	22,891,788 87
Entrate diverse straordinarie	6,525,595 80	6,382,648 93	+	142,946 87	50,770,481 44	99,562,274 11	—	48,791,792 67
Entrate dell'asse ecclesiastico	6,599,452 56	5,867,269 55	+	732,183 01	45,827,383 57	42,293,084 92	+	3,534,298 65
TOTALE	88,556,695 70	88,448,467 66	+	108,228 04	892,001,035 95	786,746,656 32	+	105,254,379 63

MINISTERO DELLE FINANZE.

ELENCO NOMINATIVO, *conforme all'originale esistente presso la Corte dei Conti, degli individui che, per gli effetti della legge 2 luglio 1872, numero 894, produssero in tempo utile al Ministero delle Finanze l'istanza prescritta dall'articolo 3° della legge medesima:*

Amaducci Achille, applicato al Debito Pubblico.
Avoledo Francesco, computista d'Intendenza di finanza.
Argani Filippo, appl. al Ministero dei Lavori Pubblici.
Alippi avv. Luigi, consigliere di Corte d'appello.
Angelucci Federico, segret. d'Amministrazione provinciale.
Ancona Benedetto, addetto alla fabbr. tabacchi.
Auriemma Pasquale, tenente doganale.
Armandi Gaspare, ispettore alle scuole.
Arrigoni Francesco, commesso doganale.
Arangi Giuseppe, capousciere di prefettura.
Aspa cav. Giuseppe, consigl. di Corte d'appello.
Alessi Costantino, comand. i militi a cavallo.
Amistani Angelo, sindaco di Cappella Maggiore.
Albanese Giuseppe, questore di Palermo.
Amati Francesco, magazziniere privative.
Allavena Domenico, delegato di P. S.
Albani Paolo, segr. d'Intendenza di finanza.
Albani avv. Attilio, applicato di questura.
Amari Gio. Battista, già guardia d'artiglieria.
Alessandrini Alessandro, procuratore Regio.
Ardizzone Tommaso, consigliere di prefettura.
Arpesani cav. Giustino, professore liceale.
Abeni Domenico, rag. d'Intendenza di finanza.
Alessi Giuseppe, milite a cavallo.
Ayala cav. Giuseppe, comand. i militi a cavallo.
Agresti Baldassarre, delegato di P. S.
Arone Angelo, vicesegr. d'Intendenza di finanza.
Arcuri Baldassarre, ufficiale postale.
Amiani Tomacci Stefano, consigliere delegato di prefettura.
Amato Giuseppe, già capitano nell'esercito naz.
Armenta Andrea, già luogot. cacciatori.
Angeletti Antonio, commesso magazzini privat.
Andreoli Andrea, aiuto agente imposte dirette.
Angeletti Edoardo, agente imposte dirette.
Arieti Antonio, già prof. nell'Accademia Rom.
Ali cav. Luciano, ispettore dei militi a cavallo.
Abate avv. Pietro, giudice di tribunale.
Albuzio Giovanni, agente imposte dirette.
Alcetta Federico, comput. Intendenza di finanza.
Abbate Pietro, segretario al già Ministero di Guerra in Sicilia.
Archiapati Moisè, cursore giudiziario.
Allanasio Anacleto, già delegato di P. S.
Aguglia Salvatore, avvocato in Napoli.
Amaducci Salvatore, avvocato in Roma.
Avvalone Bartolomeo, giudice di tribunale.
Andreucci Eugenio, già capitano volontari mobilizzati.
Aleggi Vincenzo, chirurgo condotto.
Alfani Francesco, giudice d'istruzione.
Amadei Antonio, già luogotenente G. N. mobile.
Antonelli Gaetano, medico.
Azzati Ambrogio, sostituto procuratore del Re.
Autolini Agostino, ing. prov. sul macinato.
Agate Giuseppe, già capitano nel 1° regg. brig. Garibaldi.
Amato Gabriele, ispettore Genio civile.
Abadessa Villanova Francesco, segretario Ministero Marina.
Arnone Raffaele, commesso di questura.
Arcangeli Giovanni, procuratore di tribunale.
Angeletti Teresa vedova Adducci, già chirurgo aiutante maggiore.
Angeli Luigi, già impiegato di polizia a Roma.
Astorino Carlo, già impiegato nell'amministrazione Marina.
Agnetta Carmelo, consigliere di prefettura.
Arduinni Giuseppe, già impiegato nel disciolto Ministero Commercio, Roma.
Anghessà Antonio, già sottotenente G. N. mobile.
Albrandi Luigi, subeconomo di benefizi vacanti, Roma.
Alvisio Girolamo, già farmacista militare.
Allegra Carmelo, direttore ginnasiale.
Andreotti cav. Francesco, consigliere di prefettura in disponibilità.
Ambrosini Francesco, vicepresidente di tribunale.
Amati Sigismondo, sindaco di Falvaterra.
[illegible]asevi Leonardo, prof. di patologia generale.
[illegible]rancaleone Salvatore, già maggiore.
[illegible]rambilla Giuseppe, conservatore d'arch. not.
[illegible]ranuzanti Augusto, speditore copista d'Intendenza.
Barbera Mª Antonia ved. Benincasa, ex diurnista nell'Intendenza di finanza.
[illegible]otti Bartolommeo, aspirante cont. nelle sussistenze militari.
[illegible]ugamelli Abramo, verificatore magazzini priv.
[illegible]anfi Antonio, caposezione Ministero Interno.
[illegible]arbanera Giovanni, applicato Corte conti.
[illegible]ellettini Pier Alessandro, già applicato di P. S.
[illegible]raidetti Gennaro, tenente doganale.
[illegible]llotti Francesco, addetto alle manif. tabacchi.
[illegible]ttoni Pietro, applicato di P. S.
[illegible]ampo Melchiorre, professore liceale.
[illegible]accarini Luca, ispettore di P. S.
[illegible]gnasco Camilla ved. Gaudiano, già applicato al Ministero Guerra.
Bucci Raffaele, commesso doganale.
Barengo Pietro, applicato Ministero Finanze.
Brunelli avv. Francesco, segr. Minist. Interno.
Beri Ludovico, ispettore P. S.
Bacci cav. Emilio, avv. fiscale militare.
Bonajuto Salvatore, delegato di P. S.
Bonafini avv. G. Cesare, procuratore del Re.
Borrello Giuseppe, vicecancelliere Corte d'app.
Bajardi Francesco Paolo, appl. Minist. Guerra.
Bergomi Giuseppe, guardia forestale.
Bonomi Angelo, vicebrigadiere di P. S.
Bonfiglioli Enrico, speditore copista.
Brini Domenico, portiere di sottoprefettura.
Baglioni Francesco, guardarme addetto a distretto militare.
Bosi comm. Carlo, prefetto.
Briganti Leonardo, sottotenente doganale.
Buda Pietro, magazziniere privative.
Bizzani Cesare, tenente doganale.
Brissan Andrea, aiutante contabile di magazzino Amministrazione marina.
Bruno Tommaso, applicato Ministero Marina.
Battaglia G. Batt., giudice di tribunale civile.
Baldini Giuseppe, cancellista di pretura.
Bartesaghi Carlo, segr. d'Intendenza finanza.
Beltramello Valentino, già guardia doganale.
Baroni Francesco, commiss. scritture doganali.
Beltramini Scalia Martino, ispettore carceri.
Belloli Romualdo, direttore scuole di belle arti.
Brunelli Cesare, ingegnere Genio civile.
Beretta Ermenegildo, usciere di pretura.
Bolognini cav. Pietro, direttore delle Poste.
Brinatti di Frissur Luigi, sottoispettore telegr.
Burgarella Girolamo, ex guardiano carcerario.
Bonafede Salvatore, ex-ufficiale cont. veneta.
Bonelli Antonio, direttore scuole tecniche.
Burgarelli o Burgarella Rosario, ricevitore dog.
Brugnatelli cav. Tullio, prof. universitario.
Bevilacqua avv. Roberto, già giudice di tribun.
Bianchi Angelo, sottotenente doganale.
Bertolami Giuseppe, milite a cavallo.
Bedeschi Antonio, magazziniere privative.
Brasetti Giovanni, già giudice di tribunale di guerra.
Bruschettini Alessandro, già giudice supplente di tribunale di commercio.
Baldisseri Luigi, applicato di prefettura.
Battani Andrea, cursore giudiziario.
Bertani Francesco, delegato di pubblica sicurezza.
Bartoli Domenico, sost. proc. gen. d'appello.
Bon Alessandro, vicesegretario d'Economato generale e benefizi vac.
Bucchi Stanislao, ispettore manifattura tabacchi.
Bernardi Silvio, ispettore telegrafico.
Bennati Francesco, caposezione Ammin. poste.
Bettinetti Luigi, vicesegr. d'Intendenza finanza.
Bacchi Giovanni, agente subalterno gabelle.
Birondi Carlo, garzone d'Ammin. poste.
Barbalonga Giulio, segret. Intend. di finanza.
Bentivegna avv. Vincenzo, cancelliere Corte di cassazione.
Buzzi Franc., archivista d'Intendenza di finanza.
Bilanovich G. Batt., computista d'Intendenza di finanza.
Baracchi Francesco, rag. d'Intend. di finanza.
Briganti Giuseppe, assist. cont. d'artiglieria.
Berlan Francesco, presidente liceale.
Boscarini Francesco, dirett. alle scuole tecniche.
Bianca Pasquale, brigadiere pubblica sicurezza.
Battisting cav. Adolfo, computista catastale.
Busi Alfonso, cassiere doganale.
Bruschi cav. Carlo, conservatore ipoteche.
Bianchi-Grossi Carlo, speditore copista d'Intend.
Basili avv. Giuseppe, pretore.
Brunaccini Gaspare, accenditore di faro.
Bette cav. Augusto, prof. d'Istituto tecnico.
Benzi Francesco, impiegato trib. criminale.
Benedetti dott. Bartolomeo, giudice presso il tribunale provinciale di Padova.
Bertazzo Agostino, speditore copista d'Intend.
Bottusich Angelo, appl. d'Amministr. prov.
Benzi Nicola, già protocollista Amministr. sali.
Barbarossa Giuseppe, già commesso nei sali.
Binetti dott. Giovanni, ingegnere perito d'Intendenza di finanza.
Bezzi Giovanni, prof. di clinica.
Bissoni Luigi, avv. fiscale militare (reggente).
Brunelli Oreste, agente imposte dirette.
Bonnet Raimondo, già sergente volontari.
Bronner Vincenzo, già brigadiere pontificio.
Blasco Giovanni, cancelliere di pretura.
Bonfili Francesco Saverio, prof. all'Istituto di Roma.
Bertagnini Marco, aiuto agente delle imposte dirette.
Bassi D. Basilio, già ufficiale sanitario.
Basile cav. G. Batt., professore d'architettura nell'Università.
Bertini avv. Gaetano, consigliere e deputato provinciale.
Berardi Tiberio, già luogotenente nel regg. l'Unione (1848).
Bottrigari Gaetano, segretario alla prefettura di Pisa.
Borgatti Francesco, senatore del Regno.
Brunelli Gregorio, ispettore alle gabelle.
Berti avv. Luigi, cons. delegato di prefettura.
Battarin Adolfo, già tenente di linea.
Borsari Ignazio, pretore.
Bocchise Giovanni, già tenente fant. marina.
Blasco Sebastiano, assistente genio civile.
Bazzani avv. Francesco, delegato di pubblica sicurezza.
Baravelli D. Paolo, ispettore gener. di finanza.
Basini Giov. Maria, segretario d'Intendenza.
Bossi Giuseppe, già cancelliere giudiziario.
Baresi Alessandro, già guardia dog. mobile.
Biondi Vincenzo, ricevitore registro.
Berti Ambrogio, bollatore d'Intend. di finanza.
Buglielli Luigi, cassiere doganale.
Battistini Filippo, pretore mandamentale.
Benvenuti Augusto, medico di sanità marittima.
Brizzi Francesca vedova Marinelli, comune di Finanza.
Bacchetti Elena vedova Reboa, già cadetto pontificio.
Baglica G. Battista, già cancelliere del censo.
Berrettini Enrico, già milite pontificio.
Bottecchio Pietro, controllore alla Società ferroviaria.
Bajardi conte Artaserse, applicato al commissariato delle ferrovie.
Belli Giovanni, già sergente nella 1ª legione rom.
Bertolini Gaspare, pretore mandamentale.
Brunetti Pietro, già sergente maggiore.
Bellini Vincenzo, già cancelliere di mandamento.
Bertoncelli Antonio, già brigadiere nei carab.
Bertini Salvatore, già attuario del tribunale civile in Roma.
Bondini Federico, già cadetto della legione rom.
Borsani Giuseppe, avvocato gen. milit. al tribunale sup. di guerra.
Bizzarri Achille, già sottotenente della Repubb. Romana.
Barrera don Giovanni, direttore spirituale di liceo.
Balbi Eugenio, professore d'Università a Pavia.
Bergruzini Federico, già militare.
Basetti Bernardo, delegato di pubblica sicurezza.
Bertani Giuseppe, già nunzio della Camera di istruzione (mod.)
Bani Emiliano, già guardia di finanza pontificia.
Barca Gaetano, già commesso d'ospedale milit.
Brunelli Achille, già sottotenente nella brigata Sacchi (1860).
Berretta Raffaele, già guardia d'artiglieria.
Barozzi Angelo, scrivano straordinario d'Intendenza di finanza.
Bazzano Giovanni, già ufficiale dei volontari.
Bianchi Luigi, contabile nelle sussistenze milit.
Bucca Ignazio, già luogotenente di fanteria.
Brunotti Giulio, archiv. d'Intendenza di finanza.
Bonini Antonio, usciere d'Intendenza di finanza.
Barbera Mª Antonia ved. Benincasa, commissario di leva.
Bellitti dott. Andrea, già medico di reggimento.
Bernardini Filippo, senza qualità.
Costanzo Gaetano, già medico di reggimento.
Carpi avv. Francesco, consigl. di Corte d'appello.
Candiani Angiolo, comand. di P. S.
Cantù Filippo, già ragioniere d'Intendenza di finanza.
Conca Antonino, applicato di pubblica sicurezza.
Capovilli Giuseppe, usciere di sottoprefettura.
Cormagi Biagio, giudice di tribunale.
Carnelutti Guglielmo, aggiunto di pretura.
Cortimiglia Spiridione, usciere d'Università.
Corrao Mario, capitano di porto.
Cutrera Emanuele, deleg. di pubblica sicurezza.
Cremasco Gaetano, dirett. capo di divis. al Ministero dei Lavori Pubblici.
Calarco Natale, ispettore alle gabelle.
Carloni Carlo, già aiutante cont. nel Genio milit.
Cicognani Pio, applicato di P. S.
Camiletti Giovanni, ricevitore doganale.
Cianciolo Francesco, ingegnere nel genio civile.
Chinotto Bernardo, impiegato ferrovie A. It.
Colussi Valentino, appuntato di P. S.
Ciccarelli Carlo, già delegato di P. S.
Congemi Francesco Saverio, scrivano Genio mil.
Capponago Del Monte Enrico, computista d'Intendenza di Finanza.
Costanza Giuseppe, 1° aiutante d'arch. prov.
Costantini M. Giuseppe, direttore postale.
Castiglia Luigi, impiegato Minist. marina.
Capetta Angelo, già addetto al R. Giardino di Colorno.
Cortes Pietro, direttore di Bagni penali.
Carà Lorenzo, segretario di prefettura.
Carlotti avv. Ernesto, segretario Minist. guerra.
Carrara Giuseppe, capo-guardiano carcerario.
Corso Sebastiano, sottocommissario di sanità marittima.
Calvi avv. Alessandro, pretore.
Cambria Stefano, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Chiavacci Annibale, ingegnere Genio civile.
Cesari Domenico, commesso di prefett.
Caravaggi Lepido, impiegato dazio consumo.
Cappelli Calisto, ingegnere genio civile.
Crisafulli o Grisafulli Luciano, comandante di militi a cavallo.
Ciroli Giacomo, usciere alla prefettura di Sondrio.
Chilardi Angelo, già aiutante del Genio.
Chilardi Matteo, già luogotenente d'artiglieria.
Cattaneo Tito, sottoragioniere d'Intendenza di finanza.
Ciccotti Luigi, ricevitore di registro.
Carminati Paolo, applicato alla prefettura di Lucca.
Condorelli Francesco, medico [illegible] tania.
Carabba Stanislao [illegible] doganale.
Camerata Scova[illegible], comandante i militi a cavallo.
Cantoni Luigi, reggente magazziniere priv.
Cecchini Gio. Battista, cursore di tribunale.
Cerasari Antonio, segretario demaniale.
Cressoni Benedetto, segretario d'Int. di fin.
Carminati Giuseppe, professore ginnasiale.
Caltamo Edoardo, ricevitore registro.
Casteller Agostino, già cursore d'uffizio di commisurazione.
Castellini Antonio, ufficiale telegrafico.
Cantelli Luigi, sottoispettore generale di boschi.
Capuani Gaetano, già soldato.
Callegari cav. Ernesto, direttore postale.
Carnevali Luigi, già aiutante 1° ufficiale.
Calcagni Giuseppe, applicato di porto.
Civati Girolamo, aiutante contabile d'artiglieria.
Cortimiglia Placido, guardia sedentaria delle gabelle.
Carlotti Amilcare, consigliere delegato di prefettura.
Comini Achille, applicato di P. S.
Cardillo Morone cav. Gaetano, consigliere di prefettura.
Confalonieri Francesco, applicato di prefettura.
Curti Andrea, segretario di prefettura.
Corti Giovanni, ricevitore del Registro.
Chiminelli Ermenegildo, ufficiale telegrafico.
Cortesi Fabio, medico nell'ufficio sanitario a Forlì.
Canduello Carmelo, impiegato municipale.
Cotta Giuseppe, agente delle imposte dirette.
Cutelli Giuseppe, già ufficiale della Corte dei Conti a Palermo.
Cappelli Pasquale, cancelliere di pretura.
Cecchini Ferdinando, agente delle imposte
Cimino Leoluca, vicebrigadiere di P. S.
Cordiviolai Pietro, aiutante contabile militare.
Colombani Colombano, consigliere di prefettura.
Chiofalo Carmelo, milite a cavallo.
Coppolino-Colloca Ignazio, comandante i militi a cavallo.
Colajanni Ignazio, sottobrigadiere doganale
Calisti D. Dario, già governatore pontificio.
Chiodi Augusto, ufficiale telegrafico.
Ceccherini Luigi Camillo, segretario c. nell'Amministrazione provinciale.
Celestini Leone Battista, impiegato in disponibilità in servizio all'Intendenza di finanza a Roma.
Cattaneo Girolamo, computista catastale.
Casati Gio. Battista, aggiunto di commissariato.
Caracappa Giuseppe, custode di Casa professa.
Cammusa Giovanni, già 1° tenente nell'esercito nazionale nel 1848.
Crescenzi Nicolà, applicato nell'Amministrazione provinciale.
Cirillo Ignazio, speditore d'Intendenza di finanza.
Capecchi Gaetano, delegato di P. S.
Cazzaor D. Ettore, agente d'imposte dirette.
Chiofalo Biagio, milite a cavallo.
Cianciolo Domenico, ufficiale telegrafico.
Crispini Antonio, delegato di P. S.
Candorelli Natale, applicato di P. S.
Cardile Pietro, brigadiere doganale.
Campanella Francesco, milite a cavallo.
Campanella Giuseppe, id.

(*Continua*).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato gli avvisi che seguono:

Avviso agli inscritti di leva della classe 1853.

Il sindaco della città di Roma previene i giovani nati nell'anno 1853, che per otto giorni consecutivi dalla data del presente, la lista d'iscrizione, unitamente agli elenchi modulo 7 e 8 prescritti dal paragrafo 37 e 40 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, sarà visibile a tutti nell'Ufficio di Leva comunale, posto a Monte Caprino, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane, perchè ciascuno possa verificare se siano occorse erronee indicazioni nella inscrizione suddetta.

Rammenta poi ai giovani che, dopo pubblicate le liste, qualunque di essi, cui fosse a cognizione esservi degli ommessi appartenenti alla stessa classe, o a classi anteriori, dovrà denunciarli, come ancora indicare il decesso o la esistenza in vita ed attuale domicilio di quelli che sono nello elenco degli irreperibili.

Dal Campidoglio, il 12 ottobre 1872.

Avviso di proroga del concorso.

Col giorno 10 del presente mese di ottobre spirava il tempo utile fissato nell'avviso pubblicato in data del 21 settembre p. p., n. 56,059, per la presentazione delle domande di quei giovani i quali intendevano di concorrere al conseguimento dei posti gratuiti creati dal municipio di Roma nella *Scuola Podere* in Valmontone.

Vista però la scarsità delle domande presentate, è ritenuto che questa possa provenire dalla condizione imposta, che i concorrenti dovessero essere figli di agricoltori; ad incoraggiare, per quanto è possibile, la educazione agricola della nostra popolazione, quella condizione viene ora eliminata, essendo sufficiente che i concorrenti sieno figli di onesti operai; come pure viene prorogato il tempo utile alla presentazione delle domande a tutto il giorno 31 del corrente mese di ottobre.

Le domande saranno corredate dei documenti dai quali risulti:

1° Che il giovane abbia l'età di 14 anni compiuti;

2° Che sappia leggere e scrivere;

3° Che sia di sana costituzione ed abbia avuto l'inoculazione del vajuolo.

A preferenza saranno scelti quei giovani che provino di essere orfani di ambedue i genitori, ovvero mancanti di uno solamente di essi.

Dal Campidoglio, il 12 ottobre 1872.

— Dalla Segreteria dell'Università di Roma venne pubblicato il seguente

Avviso.

Col 15 del corrente mese di ottobre è aperta presso questa R. Università l'iscrizione:

1° Per coloro che nella scorsa sessione di luglio o non sostennero per giusta causa, e non vinsero la prova degli esami speciali del corso cui erano regolarmente inscritti, ed intendono di sostenerli o ridarli nella prossima sessione di novembre;

2° Per coloro che domandano d'essere ricevuti come studenti in questa Università, hanno obbligo di sostenere un esame d'ammissione di conformità all'articolo 6° del regolamento generale 6 ottobre 1868.

I particolari della procedura e la qualità dei documenti che devono unirsi alla istanza per ottenere l'iscrizione sono indicati da apposito avviso pubblicato all'Università.

— La *Nazione* del 15 ci dà il seguente racconto delle inondazioni di Firenze e della provincia:

Gli incessanti diluvi dei giorni passati e soprattutto di domenica sera, sebbene non avessero accresciuto oltremodo le acque dell'Arno, avevano consigliato le autorità municipali a prendere i debiti provvedimenti per non essere colti all'improvvisa. Ed alla mezzanotte dalla domenica al lunedì tutta la compagnia dei pompieri era pronta per ogni emergenza; eransi preparate le cateratte, e il materiale occorrente per murare le botteghe in via degli Archibusieri e le finestre in Borgo S. Jacopo, soli punti ove era a temersi una leggiera inondazione, poichè le acque potevano dare a leva ai solaj. Nè si mancò di preparare i carri di trasporto per correre a soccorso degli abitanti delle vicine campagne. Dall'altro lato parte delle guardie municipali si trovavano con i loro capi al Palazzo Vecchio, pronte a correre ove il bisogno le chiamasse, mentre altre erano state spedite lungo l'Arno per dare gli opportuni avvisi.

Il direttore di polizia si trovava al suo posto insieme ai suoi impiegati; avvertiva del pericolo gli assessori e l'ufficio d'arte municipale; ordinava che fossero riaccese tutte le lanterne a gas che a quell'ora si erano spente, ed alla Compagnia della Misericordia chiedeva torcie, che vennero con ogni sollecitudine portate. Furono inviate guardie a svegliare gli abitanti delle vie Mosca, dei Saponai, delle Torricelle, di Borgo S. Jacopo e di S. Niccolò perchè stessero all'erta.

Molti provvedimenti prendevano pure il questore e il comando dei RR. carabinieri, tenendo e l'uno e l'altro disposti in caserma gli uomini da essi dipendenti per ogni evenienza.

Ad un'ora antimeridiana, le acque, che fino allora non avevano dato alcun sospetto, poichè avevano segnato all'idrometro 5 braccia (parliamo a braccia, perchè cotesto misuratore non segna a metri), principiarono a crescere e salirono considerevolmente nello spazio di 25 minuti, raggiungendo le sette braccia alle 2 1/4 e le otto braccia alle ore 3, raggiungendo alle ore 4 braccia nove e due terzi (notiamo che un braccio toscano equivale a 58 centimetri): sicchè al punto più basso delle spallette in Piazza d'Arno l'acqua giungeva alle 3 antimeridiane al livello dello scalo, e minacciava di portar via il casotto delle guardie. Ma già eransi collocate e murate le cateratte, e quindi nessun pericolo correva la città, se si eccettua però la disgraziata località di via degli Archibusieri ove corsero per provvedere e pompieri, e guardie, e le autorità comunali. L'acqua per altro, se sfiorava al disotto dei pavimenti di quelle topinaie (che è una vera vergogna, dopo tante spese fatte, non aver pensato a demolire, rendendo quel luogo così più decente, più ampio e più sicuro), non minacciava d'irrompere, avendo dopo le 4 cominciato a decrescere, ed essendo in due ore diminuita di un metro e mezzo con decremento progrediente, tanto che tutte le cure si rivolsero ai dintorni di Firenze che si annunziavano allagati.

Al Pignone si potè a mala pena mettere le cateratte, ma non si evitò l'inondazione, poichè le acque superarono l'arginatura, e giunsero all'altezza di 60 centimetri nelle vie del Pignone e di Mezzo fino alla Piazza della Chiesa. Dal lato delle Cascine l'acqua cuoprì ben presto tutto il gran viale di mezzogiorno.

Alle ore 4 pomeridiane il Mugnone, le cui acque avevano inondato le vie Boccaccio e della Madonna della Tosse, era in decrescenza; e le acque rientravano nel letto del torrente.

Giungevano frattanto dagli ispettori di polizia, dai pompieri, dalle guardie, notizie dei disastri accaduti nelle campagne.

Alle ore 4 e 20 minuti la questura avvisava il municipio che la Sieve cresceva e minacciava disastri, e che nella via San Niccolò presso il Chiesino eravi mezzo metro d'acqua, là dove si apre la strada fra San Niccolò e il Lung'Arno Serristori. Fu subito provveduto perchè con due barocci si eseguisse il passaggio gratuito della gente.

Il comm. Rubieri, mentre si occupava di collocare al sicuro i miseri rimasti privi di tetto, riceveva avviso che la ottima contessa Paolina Serristori vedova Guicciardini avrebbe ben volentieri aperto la villa che ella possiede in quei pressi ai disgraziati cui la piena aveva tolto la casa. Accettata la generosa offerta, furono in quella villa ricoverate parecchie famiglie. Il conte Demetrio Bouturlin, accorso egli pure sul luogo del disastro, elargiva sussidi alle persone più bisognose.

In questo frattempo veniva notizia al Palazzo Vecchio che l'argine grosso all'imboccatura dell'Arno presso Rocca di Greve era caduto e n'era rimasta allagata la pianura di S. Quirico a Legnaia. Si inviò subito sul luogo un medico, un ingegnere, un ispettore, varie guardie e delle barche. Si fornirono di pane 26 individui che erano rimasti circondati dalle acque ai Bassi.

Nelle ore della mattina giungeva la notizia che la piena diminuiva sensibilmente, e che le acque in parecchie parti della pianura rientravano nel loro letto; ma contemporaneamente si venne a sapere che a Giramonte, nel punto che fa angolo col viale Galileo, il torrino ed una parte del muro che cinge il possesso della signora Traversi erano rovinati, e la via dalle macerie era intercettata. In tutta la sezione di Ricorboli, l'Arno non ha recato alcun danno: solo le acque pluviali, tenute in collo nella via di Ripoli presso delle due strade, nella via delle Case Nuove eransi innalzate per trenta centimetri, ma che andavano ritirandosi.

Al Galluzzo hanno straripato l'Ema e la Greve inondando le campagne, rompendo muri, demolendo un mulino e portando via del bestiame. Furono chieste barche, che sono state fornite dal nostro Municipio.

Si ricevevano più tardi dispacci dal delegato di Prato, il quale telegrafava al questore che erano allagate le campagne, che non aveva notizie di disgrazie avvenute alle persone ed avere il sindaco tutti i mezzi necessari per provvedere al bisogno.

Il delegato di Signa nel suo dispaccio qualificava grave l'inondazione con timore di disgrazie. E perchè domandava soccorsi di uomini, gli veniva inviato un picchetto di RR. carabinieri con un ufficiale.

Il questore mandò pure con ogni sollecitudine guardie, carabinieri, e credimo un drappello di truppa, che dall'egregio comandante la divisione era stata consegnata nelle relative caserme per esser pronta ad ogni occorrenza, a Caselina e Torri, ove si ebbe a deplorare un gravissimo disastro.

Le acque, demolito un muro, invadevano un orto e quindi la casa attigua con tale violenza che indi a poco quello stabile con entro tutti gli abitanti, i quali non furono a tempo a salvarsi, rovinava.

Furono fino all'una dopo mezzogiorno estratti 6 cadaveri; e pur troppo si teme che altri infelici si trovino sotto quelle macerie.

Queste sono per ora, a quanto sappiamo, le sole vittime che si abbiano a deplorare.

La pioggia fortunatamente cessava verso il mezzogiorno, e l'Arno abbassava notevolmente, tanto che pare che non si abbiano a temere ulteriori disastri.

Da Campi si ha notizia che il fiume Bisenzio ha rotto i suoi argini a contatto del paese. Le campagne sono allagate, e Campi pare un'isola. I danni sono immensi.

Si ignora per ora se vi sieno vittime. Da Firenze furono inviate barche, e vi si recarono pur anche carabinieri ed un delegato di pubblica sicurezza.

Il treno d'Arezzo, giunto ieri mattina alle ore 9, recò la notizia che i dintorni di Figline erano in parte allagati; a Rignano era caduta una spalletta, ed era rimasta intercettata la via. La Sieve ha prodotti grandi guasti.

A causa dei danni cagionati dalle acque, la linea ferrata fra Firenze e Livorno è interrotta. I treni che partono da Firenze, giungono soltanto a S. Romano. La linea senese è interrotta fra Empoli e Poggibonsi. Sulle ferrovie dell'Alta Italia non parte da Firenze alcun treno, nè vi giunge: sulla linea tra Prato e Firenze sembra rotto il ponte di Calenzano: i guasti sono tali da dovere costringere la Società dell'Alta Italia a stabilire un servizio di diligenze fra Prato e Firenze. La linea maremmana è pure interrotta fra Livorno e Orbetello; l'unica linea non interrotta è quella fra Roma, Arezzo e Firenze.

— L'attenzione è stata recentemente e a più riprese chiamata sul Kanato di Khokand. La Società geografica francese pubblicava, alcuni mesi addietro, nel suo Bullettino, sotto questo titolo: Il *Pamir*, articolo tradotto dal *Golos*, che dà su questo paese interessanti particolari. Questo articolo è relativo ad una comunicazione fatta dal signor Fedchenko alla Società geografica russa.

Lo scopo principale del dotto viaggiatore, dice il *Golos*, era di fare delle ricerche storiche naturali, ma come appena le sue vaste collezioni zoologiche e botaniche arrivavano a Pietroburgo, si affrettò a comunicare alla Società un compendio geografico e politico del paese che egli ha esplorato, promettendo di esporre alla prima occasione le sue ricerche sulla distribuzione degli animali e piante in queste parti sì poco conosciute dell'Asia centrale. Le esplorazioni del signor Fedchenko colmano lacune considerevoli nelle nostre cognizioni sul territorio di Khokand e correggono molti particolari erronei ammessi sulla fede di relazioni verbali poco esatte. Il vasto terreno montagnoso che si estende tra il limite meridionale del Khokand e la catena dell'Hindonkonch non è presentemente rimasto inesplorato che su una lunghezza rispettivamente insignificante perchè esso si circoscrive allo spazio compreso tra il Kyzison, ultimo punto al mezzodì visitato dal signor Fedckenko, ed il lago Serikoul (lago Vittoria) scoperto e determinato astronomicamente dal viaggiatore inglese capitano Wood.

La lunghezza di questa zona non oltrepassa la distanza del Tachkend a Samarcand, cioè 420 chilometri. Il signor Fedchenko ha dato ai suoi uditori una chiara idea e abbastanza particolareggiata sull'orografia e l'idrografia del Kanato di Khokand, ma sono soprattutto i particolari che egli ha forniti sui confini orientali di questa provincia che hanno un'alta importanza geografica; perchè là, lo zelante viaggiatore ha potuto determinare la posizione della spartizione d'acqua tra l'Oxus e lo Jaxartes, l'Amour e I Syr Davia dei geografi moderni, come anche la posizione dell'Uzkend. Questa città che la si pose a 120 chilometri al sud-est d'Andidijan non ne è lontana che 63 chilometri e si trova esattamente all'oriente di quest'ultimo punto. In generale il piano del signor Fedchenko porta considerevolmente all'oriente la frontiera che separa Khokand dai possedimenti di Jacoub Bek di Kachgkar.

Le montagne meridionali del Kanato di Khokand non sono affatto altissime e si estendono in colline livellate parallelamente in parecchie catene. Al di là di queste elevazioni, alle sorgenti del Sourkliab (acqua rossa, Kyzilson, in turco) si trova una pianura, elevata d'un po' più di 8000 piedi inglesi, chiamata Alai. È confinata a mezzodì con una grande catena di montagne le cui vette sono coronate di nevi eterne. Il signor Fedchenko crede che l'altezza media di queste vette non sia inferiore a 18 o 19.000 piedi inglesi ma che le più alte hanno certamente 25,000 piedi inglesi di assoluta altezza. In quanto all'altezza della linea delle nevi eterne in queste parti dell'Asia, il viaggiatore russo la stabilisce a 14,000 piedi inglesi. Egli chiama questa larga zona di montagne, catena transalaiana e dice che la sua estremità settentrionale serve di confine al mezzodì del territorio di Khokand contiguo in questa parte al kanato di Karateguine o Caraduiguen che non ha 100,000 abitanti, mentre che la popolazione del Kanato di Khokand è valutata dal signor Fedchenko a 7 od 800,000 uomini.

Karateguine è popolato da Tadjikspuri, mentre che Kohokand, secondo il viaggiatore russo, è abitato dai Sartes, miscuglio di turchi e d'iranieni. Oltre i Tadjiks, la provincia di Harateguine contiene pure dei nomi degli Karakirguises. Il capo di Karateguine si considera come discendente da Alessandro il Grande e si dà il nome di *chah*. I capi del distretto, a Khokand, si chiamano *serkerdeh* e nel Kanato di Karateguine, portano il nome di *beks*. L'amministrazione del Karateguine è concentrata nelle mani d'un impiegato superiore chiamato *mirzadar*, che ha più potere dello chah stesso. Le imposte sono pagate in prodotti del terreno e in lavori pubblici. Ogni famiglia è obbligata a fornire annualmente al tesoro un *poth* di birra, due bori e una certa quantità di legna da ardere; oltre a ciò devono mandare un certo numero di uomini per coltivare le terre appartenenti allo chah.

Questa imposta, chiamata *algm*, è obbligatoria per le popolazioni tanto sedentarie quanto nomadi. I Kirgius sono esenti da aggravi militari, ma essi sono in seguito di questo esonero sottoposti ad un tributo speciale chiamato *rondiagallach*.

Il signor Fedchenko ammette l'esistenza del Pamir, che parecchi geografi consideravano come problematico. Secondo la testimonianza degli indigeni, vi sono due Pamir, il grande ed il piccolo, o *Pamirikelan* e *Pamirikhourd*. Quest'ultimo è, secondo Fedchenko, probabilmente quello che figura sulle carte inglesi attorno il lago Serikone; in quanto al primo, il viaggiatore russo crede che esso si estenda al mezzodì dei monti transalaiani, a poca distanza da questi ultimi e che essa forma una vasta pianura rimasta fino al presente inesplorata.

DIARIO

Da Londra si annunzia che i ministri inglesi si sono radunati nel giorno 10 ottobre in consiglio straordinario. Si crede che la ragione di questa radunanza anticipata (essendo che raramente i ministri si radunano prima del mese di novembre) consista nell'urgenza di decidersi riguardo al progetto della nuova convenzione commerciale tra la Francia e la Gran Bretagna. Si continua ad affermare che la questione fu portata su di un terreno dove è possibile un accomodamento tra i due paesi. Anche i più caldi partigiani del *free trade* si dichiararono pronti a fare tutte quelle concessioni che, mentre accrescevano i mezzi finanziari del governo francese, non costituivano una rinunzia ai loro principii. Ciò è quanto risulta anche da un articolo del *Times* dell' 11 ottobre a questo riguardo.

Aggiungiamo i seguenti particolari della seduta che la Commissione di permanenza dell'Assemblea nazionale francese tenne il 10 ottobre, e di cui abbiamo fatto già parola nel foglio di ieri.

Apertasi la seduta, il signor Grévy, presidente, fa lettura della petizione inviata da abitanti di Nantes relativamente ai disordini avvenuti in quella città al passaggio delle processioni che andavano pellegrinando a Lourdes. Il presidente fece notare che la Commissione di permanenza non ha il diritto di ricevere petizioni. Questo diritto appartiene all'Assemblea.

Parecchi oratori contestano quest'asserzione del presidente.

Frattanto entra nell'aula il signor Thiers.

Il signor de Witt, in una sua nota scritta, chiese la libertà dei pellegrinaggi; egli, il signor de Witt, è protestante, e appunto per questa ragione egli chiede la libertà dei cattolici a fine di tutelare quella del proprio culto.

Il signor Thiers prese allora a parlare, dicendo che l'autorità nantese avrebbe forse potuto far meglio, ma che, del resto, dessa non poteva prevedere che seguirebbero disordini, dopo che già due treni di pellegrini erano passati per Nantes senza punto essere provocati. Si è iniziata un'inchiesta. Finora non risulta che siansi commesse vie di fatto sulle persone dei pellegrini. Ad ogni modo, la giustizia procederà e avrà il suo corso. I fatti vennero esagerati; ciò pare anche risulti da una lettera del vescovo di Nantes al prefetto. Il signor Thiers si dichiarò indegnato di questi fatti che sono un attentato al culto nazionale.

Dopo alcune osservazioni, fatte da vari oratori relativamente alle dichiarazioni precedenti, il signor de la Rochefoucauld, duca di Bisaccia, chiede che vengano puniti il prefetto e le autorità amministrative di Nantes. L'oratore mette in riscontro i pellegrinaggi di Lourdes coi viaggi del signor Gambetta.

Dopo alcune parole molto risentite del generale Changarnier a proposito del discorso pronunziato dal signor Gambetta a Grenoble; il signor Thiers riprese la parola, riprovando vivamente il discorso e le teorie del sig. Gambetta. Ma soggiunse, essere cosa molto malagevole lo impedire banchetti privati. Ebbe torto il signor Gambetta quando disse che la nazione è divisa in più caste. Questa distinzione non è fondata sopra alcun fatto. Questa distinzione assolutamente non sussiste in Francia; è colpevole chi provoca siffatte divisioni.

Continuando il suo discorso, il signor Thiers disse, avere trascorso la sua vita a combattere queste teorie, le quali, oltre che sono perniciose nell'interno, rendono soprattutto difficile la condizione del governo rispetto all'estero, e incagliano la liberazione del territorio.

A nessuno spetta, continuò a dire il signor Thiers, il diritto di fare ingiuria all'Assemblea; egli, il signor Thiers, non fu sempre d'accordo con essa, ma l'ha sempre rispettata, e farà quanto gli è possibile affinchè essa sia rispettata da tutti. Disse, certi repubblicani essere nemici della repubblica, perchè ne impediscono il consolidamento; ciò non ostante, non essere presentemente possibile in Francia altra cosa che la repubblica conservatrice.

Essendo a queste parole partiti da destra alcuni rumori, il signor Thiers soggiunse: « Se potete fondare la monarchia, fatelo; ma non dimenticatevi, che presentemente la repubblica è il solo terreno neutrale su di cui possono andare uniti coloro stessi, i cui antichi convincimenti allontanano da questa forma di governo. Ciò che ora è necessario, è l'unione. Dobbiamo amarci gli uni e gli altri; e noi non ci amiamo abbastanza. »

Dopo il discorso del presidente della repubblica, il signor Delpitt, deputato della destra, riconobbe che le dichiarazioni del sig. Thiers produrranno un eccellente effetto nel paese; solo propose che venissero destituiti alcuni *maires*; alla quale domanda il signor Thiers rispose segnalando la difficoltà di prendere siffatti provvedimenti di rigore.

Il telegrafo ci ha già annunziato da Nuova York, sotto la data del 10 ottobre, la morte del signor Seward, già segretario di Stato per gli affari esteri, negli Stati Uniti.

Guglielmo Enrico Seward, nato nel 1801 nella Florida, si acquistò assai rinomanza a Nuova York come avvocato, e fu eletto governatore nello Stato di Nuova York nell'anno 1839. Di lì a dieci anni andò a sedere nel Senato degli Stati Uniti, e vi rimase durante il periodo di due legislature, e quindi, correndo l'anno 1861, commutò la dignità di senatore con quella di segretario di Stato per gli affari esteri, nel gabinetto del presidente Lincoln. Per la sua energia Seward esercitò una notevole influenza sugli avvenimenti della sua patria. Già da un pezzo di tempo egli, odiatore dichiarato della schiavitù, avea segnalato come inevitabile la guerra col Sud. I suoi amici lo chiamavano il padre del partito repubblicano. Allorquando fu assassinato Lincoln, anche Seward fu aggredito nel proprio letto, ma non rimase mortalmente ferito.

Già da parecchi anni egli viveva ritirato dalle faccende politiche; e, non è molto tempo, fece un viaggio in Oriente e nell'Europa.

Ieri mattina pervennero notizie tranquillanti sulla decrescenza generale delle piene nell'alta Italia. Ieri sera però da Novara si ebbe informazione, che il Lago Maggiore disceso a m. 2 70 sull'idrometro di Pallanza era salito invece a m. 3 10. Questo aumento prodotto dalle pioggie continue nella Valsesia che ingrossarono le acque del torrente S. Bernardino, si spiegò minaccioso per la città di Intra a cui si spedirono tosto i necessari soccorsi.

Continuano le buone notizie sul Ticino e sul Po, sebbene quest'ultimo fiume siasi leggermente elevato per l'ingrossamento dei suoi tributari discendenti dall'Appennino.

Il Reno, durante la giornata di ieri, si levò in piena due volte, ma senza minaccie di pericolo.

L'Arno superiormente a Firenze ha interrotto il passaggio della ferrovia presso Pistoja, come pure i passi delle strade ordinarie all'Apparita, ai Massoni, alle Macinaie. Nell'interno di quella città ieri mattina minacciava ed in qualche punto dei pericoli, che scomparvero col decrescere successivo della piena. Si sta provvedendo alla riapertura delle comunicazioni intercettate, anche inferiormente a Firenze.

Nella provincia pisana l'Arno ha rotto l'argine sinistro presso Pontedera, e nell'interno di Pisa un breve tratto della spalletta nuova, con trabocchi in altri punti. È da sperarsi che la decrescenza manifestatasi già a Firenze rimuoverà pure da Pisa ogni più grave pericolo.

Da Piombino si avvisa una straordinaria piena del fiume Cornia, che ruppe l'argine sinistro del suo diversivo, producendo danni non lievi alle opere di bonificamento di quel palude, ed intercettando le comunicazioni lungo la strada nazionale d'Emilia e di altre vie secondarie.

Il Tevere, ingrossato dall'Aniene e da altri confluenti in piena, nella scorsa notte s'elevava all'idrometro di Ripetta a m. 11 05. Questa mattina però cominciava a decrescere.

Da Rieti si annunciò un'inondazione della campagna prodotta dal Vellino.

S'ebbe pure da Viterbo la nuova della rovina del ponte sul Treja lungo la via provinciale Flaminia.

Un telegramma stamane da Perugia accenna ad una decrescenza dell'alto Tevere ed influenti, quali nella giornata di ieri si annunciarono in piena.

Ovunque si manifestarono pericoli si dispose per gli occorrenti ripari. — Il personale dei vari uffici tecnici si trova in permanenza nei punti minacciati. Niuna disgrazia finora si ha a lamentare.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13 (sera).

Il generale Bregua arrivò dinanzi a Ferrol. L'*Imparcial* dice ch'egli attaccherà soltanto quando saranno riunite tutte le truppe.

Un telegramma ufficiale riportato dalla *Correspondencia* annunzia: « La stazione telegrafica di Ferrol è libera. Il generale e le truppe entrarono nella città alle ore 2 1[2. I ribelli continuano a concentrarsi nell'arsenale. Mille e cinquecento insorti, ch'erano partiti per Jubia, ritrocessero all'avvicinarsi delle truppe comandate dal generale Bregua. »

Un altro dispaccio in data d'oggi annunzia che il capitano generale della Galizia arrivò a Puente de Ume e deve aver cominciato le ostilità, se però i ribelli resisteranno, ciò che è improbabile atteso il loro scoraggiamento. Il numero di questi non è così considerevole come si credeva da principio. Nessun militare prese parte a questa insurrezione.

Madrid, 13.

Gl'insorti di Ferrol avevano tentato due volte di impadronirsi della fregata *La Asturie*, ma furono respinti. Tre navi da guerra partirono per Ferrol per impedire l'evasione degl'insorti.

Madrid, 13.

Notizie ufficiali di Ferrol assicurano che l'anarchia regna fra gl'insorti, e che questi inalberarono la bandiera rossa.

La notte scorsa regnava nell'Arsenale un silenzio completo.

Il Governo presenterà prossimamente alle Cortes un progetto di legge che autorizza la cessione della ferrovia da Gerona ai confini francesi al Credito Mobiliare francese.

Firenze, 14.

Questa notte le acque dell'Arno sono giunte presso le spallette della Piazza d'Arno. Il Pignone e una parte delle Cascine sono inondati. A Ponte a Rifredi furono rovinate 12 case per lo straripamento del torrente Terzolle. Anche il Mugnone ha allagato alcune vie vicino alla cinta. L'Arno, presso Bocca di Greve, ha allagato tutta la pianura di S. Quirico. Il Municipio ha provveduto i danneggiati di alloggio e di viveri.

Stanotte il treno di Livorno è rimasto in mezzo alle acque alla Rotta.

L'Arno ha straripato pure presso Figline inondando i dintorni.

Dicesi che sia rotto il ponte della ferrovia di Calenzano e che altri ponti minacciano rovina.

Bologna, 14.

Il *Monitore* pubblica una cortesissima lettera di Wagner al sindaco, nella quale lo ringrazia per essere stato nominato cittadino di Bologna.

Darmstadt, 14.

Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio legge una dichiarazione nella quale espone i principii, espressamente approvati dal granduca, i quali guideranno il governo nell'amministrazione del paese.

Relativamente alla posizione del paese verso l'Impero, la dichiarazione dice che il governo conosce che si trova in accordo colla grande maggioranza del paese; soggiunge che esso tutela il più possibile gl'interessi della Casa granducale e del paese coll'adempiere i doveri verso l'Impero, con piena ed intera devozione da parte del granduca verso le aspirazioni nazionali della Germania, il quale eserciterà in questo senso il suo diritto di cooperare gli affari comuni tedeschi.

Quanto all'interno, il governo promette di far partecipare la popolazione agli affari amministrativi più di quello che fecesi finora.

Circa la Chiesa cattolica, dice che bisognerà prima di tutto stabilire garanzie su basi legali per i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il presidente della Camera dichiara che questa farà tutti gli sforzi per concorrere alla realizzazione dei principii esposti dal ministro, i quali rispondono pure ai voti del paese.

Bukarest, 14.

Corre voce che sia imminente una crisi ministeriale.

Milano, 15.

Il prefetto e il comandante della divisione militare presentarono ieri i proprii omaggi al granduca Nicolò di Russia. Il granduca espresse all'autorità governativa e militare i suoi sentimenti di gratitudine per l'usatagli cortesia.

BORSA DI PARIGI — 14 ottobre.

	12	14
Prestito francese 5 0[0	87 17	87 05
Rendita id. 3 0[0	53 27	53 17
Id. id. 5 0[0	84 40	84 30
Id. italiana 5 0[0	67 95	67 85
Consolidato inglese	92 1[2	92 1[2
Ferrovie Lombardo-Venete	493 —	488 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262 50	261 50
Ferrovie Romane	148 —	151 —
Obbligazioni Romane	188 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 25	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207 —
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	825 —	800 —
Londra, a vista	25 63	25 63 1[2
Aggio dell'oro per mille	9 1[2	10 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 14 ottobre.

	12	14
Austriache	200 1[2	202 —
Lombarde	126 3[4	126 3[8
Mobiliare	203 3[4	204 5[8
Rendita italiana	65 3[4	65 7[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 14 ottobre.

	12	14
Mobiliare	332 80	332 80
Lombarde	207 —	— —
Austriache	326 —	326 —
Banca Nazionale	906 —	— —
Napoleoni d'oro	8 72	8 70 1[2
Cambio su Londra	108 80	108 70
Rendita austriaca	70 80	70 40
Id. id. in carta	65 80	65 40

BORSA DI LONDRA — 14 ottobre.

	12	14
Consolidato inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita italiana	65 5[8	66 1[2
Turco	52 3[4	53 —
Spagnuolo	29 7[8	30 —

BORSA DI FIRENZE — 15 ottobre.

	14	15
Rendita 5 0[0	74 75	74 55
Napoleoni d'oro	22 08	22 11
Londra 3 mesi	27 65 1[2	27 68
Francia, a vista	109 75	109 62
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	889 —	871 50
Obbligazioni Tabacchi	530 —	530 —
Azioni della Banca Nazionale	4350 —	4320 —
Ferrovie Meridionali	484 50	481 50
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1927 1[2	1897 1[2
Credito Mobiliare	1156 —	1148 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 ottobre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	762 0	760 6	759 0	763 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 0	15 0	16 2	17 0	Termometro. Massimo = 20 2 C. = 16 1 R. Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Umidità relativa	73	100	96	90	Pioggia in 24 ore = 51.mm
Umidità assoluta	11 15	12 70	13 13	12 93	Pioggia e tuoni la prima mattina. Dalle 11 ore al mezzodì vera tempesta. Quarantaquattro millim. di pioggia in sì breve tempo.
Anemoscopio	NE. 8	NO. 5	NO. 8	O. 8	
Stato del cielo	1. minaccioso	0. tempesta	0. coperto	1. nuvolo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	74 45	74 40	74 50	74 45	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	—	—	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	— —	— —	— —		— —	— —	510
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 85	73 80	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 55	74 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2195	2190	2205	2200	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	590 1[2	590 —	591 —	590 1[2	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	615 —	610 —	615 —	612 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	167 —	165 —	170 —	168 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	647 1[2	647 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —		— —	—	—	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	250 —	249 1[2	250 1[2	250 1[4	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	522 —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	108 85	108 10
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 66	27 63
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	—	—	Trieste	90	—	
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 13	22 12
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 74 35, 74 40, 74 45, 74 47 cont.; 74 47 1[2, 74 50 fine corr.

Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 73 85.

Prestito Rom., Blount 72, 22 1[2, 72 25.

Detto, Rothschild 74 45, 74 50 f. c.

Banca Romana 2175 cont.; 2205 fine 2195.

Banca Generale 590, 590 1[2 contanti; 590 1[4, 592 fine corr.

Anglo-Rom. per l'illum. a gas 647 c.

Comp. Fond. Ital. 250, 249 1[2 cont.; 249 1[2, 250 1[4 fine corr.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: AGOSTINO PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto triennale della somministrazione in natura dei generi di ordinario consumo occorrenti pel mantenimento dei guardiani e detenuti, non che del personale d'amministrazione e del presidio nelle Colonie penali di Pianosa, e della Gorgona, e dell'Isola di Capraja, nel caso che in essa venisse stabilita una colonia penale, come eziandio per l'esercizio della dispensa dei viveri in dette Isole.

Il Prefetto fa noto al pubblico

Che nel giorno trentuno del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in quest'ufficio, innanzi di lui o di chi per esso, all'asta pubblica, col metodo dell'accensione delle candele, per concludersi l'appalto di cui sopra in un unico lotto.

L'appalto verrà concluso in base ai capitolati generale e speciale per ogni genere, non che a quello per l'esercizio della dispensa, in data del 13 luglio corrente anno, approvato dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, con dispaccio del 5 ottobre corrente mese, n. 60341-63-33. D, quali capitolati dovranno far parte integrante del contratto da stipularsi, rimangono ostensibili a chiunque in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per intelligenza degli accorrenti si riportano nel presente avviso le principali condizioni determinate nei capitolati.

1. L'appalto della fornitura dei generi descritti nell'elenco in calce del presente avviso, e dell'esercizio della dispensa, sarà assunto da un solo fornitore ed avrà la durata di anni tre a partire dal primo del prossimo gennaio 1873 fino al 31 dicembre 1875.

2. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitari determinati pei singoli generi indicati nell'elenco, e saranno invariabili per tutto il periodo dell'appalto, che verrà deliberato a colui che farà maggior ribasso.

Le offerte in ribasso non potranno essere mai minori dell'1 per 1000 sui prezzi fissati nell'elenco in calce.

3. Prima dell'apertura dell'incanto, gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno giustificare al signor prefetto, o a chi per lui la loro idoneità con documenti a firma del sindaco di loro residenza, vistati dal signor prefetto, con data non anteriore di mesi sei, e nel tempo stesso dovranno depositare in contanti, od in biglietti di Banca aventi corso legale, una somma equivalente al due per cento, dell'ammontare presunto della fornitura risultante dall'elenco in lire 634,474 per tutti gli anni tre. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ritenendosi quello del deliberatario fino a quando abbia prestato la cauzione definitiva.

4. La quantità dei generi da somministrarsi parzialmente per ogni anno e per tutti gli anni tre, giusta il dettaglio nell'elenco, sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente, cosicchè l'impresario non potrà muovere alcuna eccezione e reclamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare in ogni anno, e per l'intiero periodo dell'appalto, ma sarà invece tenuto a soddisfare senz'altro alle richieste mediante il pagamento del prezzo stabilito per quei generi che avrà potuto consegnare, depurato del ribasso che verrà convenuto nel contratto.

5. L'impresario non potrà ripetere indennità di sorta per l'imposizione che venisse fatta a norma di legge per dazi di consumo, o di qualsiasi altra tassa sui generi cadenti nella fornitura, come del pari non avrà diritto ad alcun risarcimento e compenso maggiore di quello risultante dal contratto per qualunque siasi aumento o diminuzione o cambiamento che avvenisse per fatto del Governo nel numero e nella quantità dei detenuti, o degli stabilimenti, e nemmeno nel caso in cui le Colonie venissero parzialmente soppresse, con che però ne riceva il diffidamento in iscritto tre mesi prima, nel qual caso il contratto s'intenderà senz'altro risoluto per l'epoca indicata nel diffidamento.

6. Ove il Governo nel corso dell'appalto istituisse una Colonia penale nell'isola di Capraja, l'impresa dovrà soddisfare per la medesima allo stesso servizio di cui si obbliga per quelle di Pianosa e Gorgona, ed all'egual prezzo.

7. Il termine utile in cui a ciascuno è permesso di presentare, dopo l'eseguito deliberamento, offerte col ribasso non minore del ventesimo, è fissato a giorni quindici a partire dal giorno che verrà determinato in un apposito avviso, da pubblicarsi nei modi prescritti dai regolamenti in vigore.

8. Il deliberatario, nel termine di dieci giorni dal di che gli verrà dato avviso di non essere state presentate offerte con ribasso del ventesimo, o dal di del deliberamento definitivo, è nell'obbligo di prestare una cauzione in contanti, o in biglietti della Banca, o con titoli del Debito Pubblico del Regno, sia al portatore, che nominativi, valutati al corso di Borsa, pel valore di lire 40,000 da conservarsi nella Cassa dei depositi e prestiti, o da vincolarsi a favore del Ministero dell'Interno.

La indicata cauzione verrà restituita o svincolata finito il periodo dell'appalto, ed ottenuti il certificato, da chi di diritto, di nulla ostare allo scioglimento della cauzione, ed il relativo decreto del Ministero.

9. Nel contratto da stipularsi il deliberatario dovrà obbligarsi all'esatto e rigoroso adempimento delle condizioni tutte stabilite nei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri e per l'esercizio della dispensa, e quindi dovrà sottomettersi alle penali in essi capitoli prescritte, ed a quelle dalle leggi nascenti. Perlochè dovrà eleggere domicilio in Livorno e nelle isole ove hanno sede le colonie per tutti gli effetti del contratto.

10. Ove nel termine come sopra determinato il deliberatario non si presentasse in questa segreteria a stipulare il contratto ed a prestare la cauzione definitiva, perderà il deposito fatto all'asta a cautela dell'offerta, che andrà *ipso jure* e senza alcun procedimento giudiziario, a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovo incanto a suo rischio e pericolo.

11. Saranno a carico del deliberatario le spese degli incanti, di deliberamento, stampa, pubblicazione ed inserzione ne'giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro, inventari, carta bollata e bolli, non che quella pel contratto e per ogni e qualunque altra inerente, compresa quella di quattro copie degli atti per uso dell'Amministrazione una delle quali in carta bollata, oltre di quelle da rilasciarsi di diritto al ricevitore del registro ed allo stesso deliberatario, che dovrà approntarle alla stipulazione del contratto, fatta la liquidazione in base alle tariffe in vigore.

12. Per l'asta e per gli atti ulteriori sino alla stipulazione del contratto, saranno osservate tutte le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato in vigore.

13. Il contratto dovrà nell'interesse dell'appaltatore ritenersi definitivamente concluso dal dì della stipulazione, ma nell'interesse del Governo non sarà valido se non dal dì del decreto del Ministero dell'interno col quale verrà approvato e reso esecutorio.

Elenco dei viveri che approssimativamente possano abbisognare nel periodo dell'appalto nelle isole di Pianosa e Gorgona.

GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere
Frumento d'Italia con 1/3 Irea o Marianopoli	Kil.	944 000	„ 32	302 080
Carne di vitello	„	5 000	1 55	7 750
Carne di vaccina	„	17 000	1 40	23 800
Carne di bue e manzo	„	74 000	1 50	111 000
Vino rosso	Ett.	„	80 „	
Riso dell'Alta Italia e 1/3 Bertone	Kil.	92 000	„ 55	50 600
Fagiuoli e legumi secchi	„	72 000	„ 30	20 400
Paste di prima qualità	„	19 000	„ 75	14 250
Paste di seconda qualità	„	78 000	„ 58	45 240
Patate	„	90 000	„ 17	15 300
Erbaggie	„	68 000	„ 15	10 200
Olio d'oliva per condimento	„	6 900	„ 66	11 454
Strutto	„	4 800	„ 50	7 200
Lardo	„	8 000	„ 75	14 000
				L. 634 474

Livorno, addì 12 ottobre 1872.

5175 *Il Prefetto:* DE ROLLAND.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di Girgenti.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente nell'ufficio di questa Prefettura si addiverrà alla presenza del consigliere delegato funzionante da prefetto, a pubblico incanto col metodo della candela vergine per lo appalto del detto servizio sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri in data 20 ottobre 1871, visibili a chiunque in quest'ufficio di Prefettura.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1 50 per ogni giornata di presenza a norma dell'art. 3 dei suddetti capitoli d'oneri.

Il numero delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto può calcolarsi di 60000 all'incirca.

Si dichiara che nella tabella A inserta all'art. 45 dei capitoli d'oneri succennati, relativa al vitto delle ricoverate, la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo; che nelle minestre di paste fini la quantità, ivi segnata, deve intendersi in complesso per tutte due le minestre mentre nelle altre è indicata per una sola. In questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane non potrà essere minore di grammi 70, e gli alti 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 700 a garanzia dell'offerta.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della stessa passare alla stipulazione del corrispondente contratto, e prestare una cauzione in lire 310 in rendita sul Debito Pubblico.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, scadenti nel giorno 15 del prossimo novembre alle ore 12 meridiane.

Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo il dì 30 dello stesso novembre.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto saranno a carico del deliberatario, che dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare la presunta somma di lire 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, li 8 ottobre 1872.

5176 *Il Segretario:* FERRARA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ancarano nel circondario di Teramo nella provincia di Teramo.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di ottobre anno 1872, alle ore undici, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Teramo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Pescara, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per la rivendita dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 8 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 400 „	equivalenti a	L. 22,000 „
	Macinato di Volterra	„ „ „	id.	„ „
	Raffinato	„ „ 50	id.	„ 38 50
	Pastorizio	„ „ 300	id.	„ 3,600 „
	In complesso	Quint. 700 50	id.	a L. 25,638 50
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 28 01	pel comp. imp.	di L. 13,794 45
	Esteri	„	id.	„
	In complesso	Quint. 28 01	id.	di L. 13,794 45

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 701 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 6 307 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3,104 09.

Le spese per la gestione dello spaccio, esclusa la prestazione personale dello spacciatore, si calcolano approssimativamente in lire 2100 94, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1003 15, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 406 26 ammonterebbe in totale a lire 1409 41.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Teramo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 52 00 Sali pel valore di L. 2,000
In quintali 2 36 Tabacchi id. di „ 1,500
E quindi in totale L. 3,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Teramo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 350, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione completata dagli articoli 3, 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Teramo, 11 ottobre 1872.

5174 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

Avviso d'asta

Per l'appalto della somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena muliebre di Trani.

Si deduce a pubblica notizia, e per norma dei concorrenti, che nello avviso pubblicato da questa prefettura in data del 25 settembre ultimo scorso, col quale fu annunziato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 21 del corrente mese di ottobre nella Prefettura stessa, ed innanzi al sig. prefetto della provincia, o di quell'ufficiale che venisse da lui delegato, avrà luogo un secondo esperimento d'asta stante la deserzione dell'incanto tenutosi il giorno 23 detto mese di settembre, per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di pena muliebre di Trani dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875; essendo avvenuta nella stampa una omissione di parole nella condizione n. 4 dell'asta suddetta, legger si deve tale condizione nei seguenti termini:

"4. L'asta si aprirà in base al designato prezzo collettivo dei generi compresi in ogni lotto (colonna 6 della tabella), e le orali offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento indistintamente sul prezzo di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori di centesimi 20 per ogni cento lire. Sarà aggiudicato l'appalto a coloro che nello incanto avran fatto le maggiori offerte di ribasso al prezzo di ciascun lotto senza che fossero seguite da offerte migliori, quand'anche uno solo fosse l'offerente per ogni lotto."

Bari, 10 ottobre 1872.

5172 *Pel Segretario Delegato:* NICOLA PETRONI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 1° luglio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che i certificati nominativi intestati a Maria Felicia Fasano di lire 30, numero 18940, Napoli 6 agosto 1862; lire 5, num. 143440, Napoli 22 febbraio 1868; e lire 5, num. 143441, Napoli 22 febbraio 1868, siano attribuiti per lire 10 libere a Raffaele Pisapia fu Felice, lire 10 libere a Giovanni Pisapia di Raffaele, e lire 20 alle minorenni Maddalena e Carmela Pisapia, sotto l'amministrazione del loro padre Raffaele.

4964 CELESTINO GUORIGLIO, procuratore.

AVVISO. 4761
(3ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze (sezione civile delle ferie) con decreto di camera di consiglio del 16 settembre andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore il certificato nominativo di rendita consolidato italiano cinque per cento, di lire italiane 2790, portante il n. 51063, emesso in Torino il 15 ottobre 1862 ed intestato a favore di *Arbey Anna-Vittoria vedova, nata Poinsot fu Antonio*, e a farne la consegna alla signora Anna Maria Luisa Arbey moglie del cav. Alessandro Veron Duverger, dichiarata erede unica della detta titolare, morta a Poitiers (Francia) nel 27 ottobre 1870.

Firenze, 19 settembre 1872.

Dott. GAETANO BARTOLI.

DECRETO. 4794
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 agosto 1872, n. 891, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico nel Regno d'Italia a tramutare al portatore i certificati di rendita consolidata cinque per cento alli numeri 7336, 10766, 10715 di complessive L. 1250, rendita intestata al nome di Francesco Zucchi *quondam* Giovanni Battista, domiciliato in Milano Piazza S. Sepolcro, n. 7, da rilasciarsi complessivamente ai figli ed eredi del suddetto Francesco Zucchi nella persona di Natale, Adele e Giulia Zucchi, quest'ultima maritata Gerosa, salvo l'usufrutto spettante a Caterina Sciomachen sulla sostanza ereditaria del defunto marito. Ciò si notifica a sensi dell'art. 89 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

AVV. GAETANO GEROSA, proc.

AVVISO. 5157
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Savona, con provvedimento in data due ottobre corrente anno, dichiarò Ernestina Conti e Rossini Giuseppe, unici eredi di Rossini Giovanni morto in Savona il 7 dicembre 1870, e perciò in diritto di fare tramutare in rendita del Debito Pubblico Italiano al portatore, i seguenti certificati intestati a detto defunto, cioè:

1° Certificato n. 49962, della rendita di lire trenta; 2° Idem n. 107584, della rendita di lire 30.

ZANELLI ANTONIO, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA
PER RITIRO DI DEPOSITO.
(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa dal tribunale di Reggio in camera di consiglio nel 26 luglio ultimo scorso sulle istanze di Freddi Ferdinando di Reggiolo era dichiarato spettare al medesimo nella sua qualità di figlio e coerede testamentario di Freddi Angelo domiciliato in detto luogo il diritto di chiedere ed ottenere la restituzione della metà del deposito di lire 1265 66 fatto alla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, specificato colla polizza n. 22,117 in capo delli Freddi Angelo e Carnevali Gaetano di Reggiolo insieme alla metà dei frutti in simili lire 11 82, dovuta l'una e l'altra somma in origine alli Angelo Freddi e Gaetano Carnevali per giusta metà fra loro quale correspettivo di terreno della possessione *Ronaro* in Villa Nova di ragione comune tra essi Carnevali e Freddi Angelo espropriata dalla Società Anonima per la costruzione della Ferrovia Modena-Mantova. Nel 17 ottobre ultimo prossimo moriva il Freddi Angelo ed il figlio Ferdinando otteneva per testamento la disponibile e quindi nella divisione dell'asse paterno colla sorella Freddi Tersilla legittimaria, toccava la metà della possessione *Ronaro* colla metà quindi delle lire 1265 66 e frutti al fratello Ferdinando, e come è stato riconosciuto dalla citata sentenza, in forza di che esso Freddi sta per esigere la metà delle lire 1265 66, e metà degli accessori.

La presente pubblicazione per estratto di detta sentenza 26 luglio ultimo scorso viene fatta a tutti gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

4793 Dott. ANTONIO ROMANI, proc.

ESTRATTO 4965
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.
(3ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale in quinta sezione ha disposto quanto segue:

N° d'ordine 391.

Sulla dimanda di Luigi e Filomena Rocereto, domiciliati Vico Majorani, n. 2, fu Giovanni,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico intesti liberi da ogni vincolo per cauzione notarile al signor Luigi Rocereto fu Giovanni i due certificati di rendita l'uno al numero trentaseimila settecento ventisette di annue lire cento cinque e l'altro di annue lire cinque sotto al numero settantaquattromila ottocento undici;

Ordina ancora che l'altro certificato di rendita di annue lire trecentoventi sette al numero centotrentacinquemila settecento ottanta in testa a Simone Giovanni Rocereto fu Pasquale sia trasferito a Rocereto Luigi fu Giovanni col vincolo di cauzione pel patrimonio notarile di Rocereto Luigi;

Ordina che il certificato di annue lire settecentoquindici, numero centotrentacinquemila duecento diciannove ora intestato per la proprietà a Rocereto Giovanni fu Pasquale sia trasferito libero in testa a Luigi Rocereto fu Giovanni restando il vincolo di usufrutto a Salzano Giulia;

Ordina che i tre certificati, uno di lire centocinque in testa a Rocereto Giovanni Simone fu Pasquale, numero centotrentatremila cinquecento, l'altro di annue lire centrentacinque in testa a Giovanni Rocereto fu Pasquale, numero centotrentacinquemila duecentoventi, e l'ultimo di annue lire quattrocento venticinque al numero trentaseimila settecento trentacinque in testa a Rocereto-Troise Giovanni fu Pasquale siano trasferiti liberi in testa al signor Luigi Rocereto fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Enrico Giordano e Pasquale de Angelis giudici, il dì venti marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte — Gaetano Patini vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Agostino Moriano — Oggi 2 luglio 1872.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
PASQUALE PERANI.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Lodi, provincia di Milano, composto dei signori dott. Luigi Raimondi giudice ff. di presidente, e dei giudici dott. Giovanni Spiazzi e Gerolamo Cordoni deliberando in camera di consiglio dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cedole al portatore a favore di Rachele Venerusi, i figli di Carlo Meazza, i quali sono Rachele, Angela, Carolina e Rosa Meazza, non che Luigi Meazza pure fu Carlo e per esso resosi defunto dopo la morte del cugino Alessandro, i suoi figli Carlo, Carolina, Rachele ed Ernesto minori tutelati dalla madre Palmira Semenza, e Sante Meazza fu Luigi maggiorenne, e finalmente Luigi, Sante ed Emilia Meazza fu Carlo del predefunto Luigi, minorenni tutelati dalla madre Annunciata Tosi, dei tre certificati di rendita nominativa, l'uno della rendita di lire 415 col numero 36337 e del registro di posizione numero 3316, colla data di Milano 25 aprile 1865; il secondo della rendita di lire 50 col numero 33382 e del registro di posizione numero 2476 in data di Milano il 28 aprile 1864, ed il terzo della rendita di lire 20 col numero 56369 e del registro di posizione numero 12375 in data di Torino il 14 novembre 1862, tutti e tre della rendita al cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno, intestati il 1° a favore di Alessandro Meazza fu Giuseppe Antonio, di Codogno e gli altri due a favore del Legato Meazzi in Borghetto, stati svincolati dal detto Alessandro Meazza, e dichiara gli stessi individui di sopra nominati quali unici eredi del detto Alessandro Meazza fu Giuseppe Antonio, morto in Codogno il 9 marzo 1871.

Lodi li 17 agosto 1872. — Per il presidente in ferie firmato Raimondi giudice — sottoscritto Rossi vicecanc.

Per copia
5104 Not. dott. G. CATTANEO.

Tribunale Civile e Correzionale DI ROMA.

Si rende noto ai creditori del patrimonio fallito del fu Angelo Orioli che con sentenza del 10 settembre scorso fu delegato il giudice signor Smilari per redigere il progetto di graduatoria e che fra trenta giorni debbono essere presentate le dimande di collocamento altrimenti i contumaci sono preferiti.

5149 BENEDETTO FERRANTINI, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Loreto Mercuri rappresentato dal sottoscritto procuratore oggi stesso, ha fatto istanza all'eccellentissimo presidente del Regio tribunale civile di Roma per la nomina di un perito ingegnere onde stimare il terreno posto nel territorio di Frascati, vocabolo Colle Pisano, e la casa posta in Frascati alla via Cavour, numero 30, da espropriarsi a carico di Pietro Battistelli.

5170 GIUSEPPE CATELLI, proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della deviazione delle Sette Valli nella strada Tuderte, dal cancello Corsini all'aia Benedettoni, sulla Foligno-Todi, lungo metri 4,893 60

AVVISO D'ASTA
per il giorno 20 ottobre 1872, alle ore 11 antim.

Per mancanza di offerte essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenuto oggi stesso per l'appalto dei lavori per l'apertura del tratto della deviazione delle Sette Valli nella strada Tuderte dal cancello Corsini all'aia Benedettoni sulla Foligno-Todi, lungo metri 4,893 60, portante la spesa di lire 128,967 21,

Si rende noto:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 20 ottobre andante, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione Provinciale, ancorchè fosse presentata una sola offerta, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 128,967 21, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere ed in cifra la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di L. 4000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di L. 12,896 72 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di due anni dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 8 novembre 1872, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 10 ottobre 1872.

D'ordine della Deputazione Provinciale
5159 *Il Segretario Capo:* RAMBALDI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta per lo appalto del mantenimento della strada provinciale Adriatica fissata pel giorno 10 ottobre corrente, si rende noto come nel giorno 31 dell'andante mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale della prefettura, innanzi al sottoscritto prefetto presidente della Deputazione provinciale, col metodo della candela vergine, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per lo appalto suddetto.

Le basi e condizioni principali dell'appalto e dell'asta sono le seguenti:

1. L'appalto del mantenimento avrà la durata di un sessennio a cominciare dal dì della consegna della strada fino al 31 marzo 1878.

2. L'annuo estaglio che è relativo ai lavori a corpo ed a misura detratto il pagamento dei 3 quarti del salario de'cantonieri, per essere l'altro quarto a carico dell'Amministrazione, è stabilito in L. 16,841 61.

3. Tutte le altre condizioni dell'appalto sono inserite nel relativo capitolato visibile presso questa segreteria provinciale dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

4. I concorrenti non saranno ammessi all'asta ove non depositino presso il sottoscritto nell'atto della medesima, oppure presso il tesoriere dell'Amministrazione la somma di L. 1500 a titolo di garanzia dell'asta.

5. Qualunque sia il numero dei concorrenti si farà luogo all'aggiudicazione.

6. Il deposito come sopra a farsi per garanzia dell'asta sarà immediatamente restituito a quelli che non rimarranno aggiudicatarii, e quello dell'aggiudicatario sarà ritenuto fino alla stipulazione del contratto, nel caso l'aggiudicazione resti diffinitiva.

7. Il ventesimo di ribasso sul prezzo risultato dalla prima aggiudicazione potrà essere offerto con analoga istanza all'Amministrazione, corredata dell'atto di deposito per garanzia dell'asta, dentro i 15 giorni dall'aggiudicazione suddetta la quale sarà fatta conoscere con altro apposito manifesto.

8. L'aggiudicatario diffinitivo dovrà dentro il termine di 20 giorni dall'aggiudicazione depositare presso il tesoriere dell'Amministrazione Provinciale o in numerario o in cartelle al portatore di rendita pubblica, consolidata dello Stato al valore corrente di Borsa, la somma di L. 7000, e ciò a titolo di garanzia degli obblighi d'appalto, come pure dentro lo stesso termine dovrà stipulare l'istrumento pubblico coll'Amministrazione, il tutto sotto pena della perdita della somma depositata a garanzia dell'asta, salvo il risarcimento di tutti i danni ed interessi che potesse l'Amministrazione risentirne.

Potrà essere ammesso a dare nello stesso termine la cauzione suddetta in valori stabili, purchè siano pienamente liberi e abbiano un valore doppio della cauzione come sopra richiesta.

9. Tutte le spese dell'asta e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

10. L'aggiudicazione non avrà valore per l'Amministrazione se non sarà approvata dalla Deputazione Provinciale.

Teramo, 12 ottobre 1872.

5161 IL PREFETTO PRESIDENTE.

Istanza per nomina di perito.

Le signore Natalizia e Maddalena Massimiani hanno fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Marano comune di Subiaco, dei quali hanno promosso la subastazione a carico di Francesco Loreti e sono:

1° Fondo rustico in contrada Vallescketta, segnato in mappa censuaria al n. 899, seminativo, arborato, con n. 106 olivi, di tavole una e centesimi quaranta, confinante Salatini Pietro, Tommasi Filippo, Sebastiani Paolo.

2° Idem in detta contrada al n. 903, seminativo, arborato, con n. 106 olivi, di tavole 1 e centesimi 23, confinante Antonioni Giuseppe e Biagio, Salatini Pietrantonio e Rosa Marco.

3° Idem in detta contrada, di tavole 1 e centesimi 84, segnato col n. 909, seminativo, vitato, confinante li detti Antonioni, Salatini e Marco.

4° Idem in detta contrada, col n. 923, di tavole 1 e centesimi 24, seminativo, vitato, confinante Rosa Marco, Saulini Francesco, Loreti Nicola.

5° Altro terreno seminativo, arborato, con n. 106 olivi, in contrada Vignaletta, col n. 1222, subalterno uno e due, di tavole due e centesimi 90, confinante Fiocchi Nicola, Loreti Marco, la Stradella.

6° Idem in contrada Casalone, seminativo, col numero 1666, di tavole 1 e centesimi 3, confinante Mariani Prospero, Loreti Marco, Chesti Domenico.

7° Idem in contrada Vignaletta, pascolivo, olivato, segnato col n. 3340, di centesimi 79, confinante Fiocchi Nicola, Tozzi Bernardino, Salatini Pietro.

8° Idem in contrada Fontanelle, seminativo, di tavole 1 e centesimi 23, segnato col n. 4349, confinante la Stradella, Loreti Nicola e Mariani Prospero.

9° Idem in contrada Casalone ad uso di bosco da frutto, di tavole 5 e centesimi 82, segnato col n. 4287, confinante con Sebastiani Paolo, Mariani Prospero e Loreti Nicola, salvi ecc.

5178 O. FIOCCHI, proc.

Errata-Corrige.

Nell'Avviso n. 4949 firmato Serra, pubb. nei numeri 271 e 282 di questa Gazzetta dove leggesi "*signori Candiolo*" leggasi invece "*signori Candida*."

Nell'Avviso n. 4898 firmato Serra, pubblicato nel supplemento al n. 270 e *Gazzetta Ufficiale* n. 281 alla prima linea, dove leggesi "*nella successione testata*" leggasi invece "*nella successione intestata*."

Rettifica.

Nell'Avviso n. 5112, Citazione per pubblici proclami, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281, 11 ottobre vennero omessi per errore di copia i seguenti nomi: "Cataldi Giuliano e Giuseppe, Giusti Vincenzo e Guerrieri Giuseppe"; ed ove leggesi *Russi Prelatura;* leggasi invece *Bussi Prelatura*, più dove leggesi *Milesi Casa Presa*, leggasi *Milesi contessa Piera*.

NOTIFICANZA
PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola sull'instanza delli Giorgio Ranzoni e Carlo Giuseppe Sotta, questi nella sua qualità di legale amministratore di suo figlio Giacomo, tutti di Malesco, con ordinanza delli 12 scorso settembre ha, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, mandato assumere sommarie giurate informazioni su tutte le circostanze nel ricorso narrate in ordine all'assenza del Giuseppe Ranzoni fu altro già residente in Malesco.

Domodossola, li 3 ottobre 1872.

5105 CAUS.° VEGGIA, proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di formare dal certificato di rendita di annue lire 2210, sotto il numero 42932, in testa di Statella Maria Felice di Giuseppe sotto l'amministrazione del marito Mastrilli Antonio di Francesco i seguenti distinti certificati:

Il primo di annue lire 440 in testa di Onorina Mastrilli di Antonio sotto l'amministrazione del marito candido Giusso; il secondo di annue lire 530 in testa della Chiesa o Monte delle Anime del Purgatorio della città di Nola, rappresentata dalla Congrega di Carità di Nola per affranco; il terzo di annue lire 310 in testa di Luigi Mastrilli di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di suo padre; il quarto di annue lire 310 in testa di Marcello Mastrilli di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre; il quinto di annue lire 310 in testa di Ferdinando Mastrilli di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre; il sesto di annue lire 310 in testa di Maria Mastrilli, di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre.

Così deliberato il dì 30 settembre 1872.

5119 COSMO MONTORO.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA